Anno IV. TORINO Venerdì 15 LUGLIO 1870. Num. 195.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	8	4 50
Svizzera e Roma . . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 15 LUGLIO 1870.

ITALIA

Le elezioni e il giurì.

Nelle ultime elezioni amministrative di **Milano** trionfò compiutamente la lista dei candidati del partito costituzionale moderato, su quella del democratico. È vero che all'urna non accorse che un quarto circa degli elettori, che il candidato che riportò maggior numero di suffragi non ne ottenne che da 1800, tenue cifra per la seconda città del regno, per popolazione, ma noi non teniamo conto che della parte pensante ed attiva, che, a Milano come a Torino, a Genova, a Firenze, non è che una piccola minoranza verso del resto. I vinti attribuiscono sempre la loro sconfitta al poco concorso degli intervenuti, ma non crediamo che abbiano ragione.

Sarebbe stato desiderabile che per queste elezioni si fosse lasciata più in disparte la politica per ricercare specialmente nei nuovi consiglieri provinciali e comunali le qualità necessarie nei buoni amministratori, la pratica degli affari, le relazioni personali, lo zelo, lo studio. Ma finchè in tutte le cose pubbliche i maestri di cappella sono i giornali politici, è naturale che le opinioni politiche, il partito a cui si crede appartengano i candidati, abbiano il sopravvento.

Il partito quindi della *Perseveranza*, del *Pungolo* e del *Corriere di Milano* crede di aver riportato una vittoria su quello della *Gazzetta di Milano*, del *Secolo*, ecc. Sarebbe sconveniente se in cosa che non ci riguarda, e trattandosi di persone a noi quasi sconosciute, noi volessimo entrar giudici, quindi non facciamo che esporre dei fatti, che dànno assai da pensare.

Per altra parte il partito della *G. di Milano* ha intonato il *Tedeum* quando i giurati, tratti dalla stessa classe di cittadini, cioè dagli elettori politici, hanno mandato compiutamente assolti gli imputati dell'ultima cospirazione, quando un solo di essi venne condannato alla mite pena di quattro mesi di carcere e per solo eccesso nella difesa.

Così ciascuno dei partiti politici che si stanno a fronte cerca d'interpretare a suo profitto i fatti che succedono.

Sarebbe pregio dell'opera il cercare una spiegazione di questi fatti che paiono fra loro contraddicenti, di queste manifestazioni della pubblica opinione, le quali, nello stesso tempo e nella stessa città, dànno luogo a commenti così disparati, intantochè tutti i partiti ostentano a vicenda di essere predominanti nella nazione.

Ma è pur doloroso, benchè costante, il fatto stesso che si voglia arguire dell'opinione politica di una popolazione dalle dichiarazioni di innocenza e di reità di alcuni imputati, perocchè essa non dovrebbe punto influire sulle determinazioni dei giudici del fatto, i quali si vorrebbero porre in una sfera più alta e più serena, quella della giustizia pura, non soggetta alla variabilità dei Governi, alle fluttuazioni della politica.

Perchè adunque gli stessi cittadini i quali nei comizi danno la loro adesione ad uomini temperati e costituzionali, fautori del progresso e dell'ordine ad un tempo, quando si pongono a repentaglio da alcuni cospiratori quelle stesse istituzioni, di cui si sono dichiarati partigiani, gli mandano ordinariamente assolti, anche quando per quei conati si è versato o tentato di versare del sangue, quasichè il sostituirsi di alcuni privati allo Stato, rappresentato legalmente, non costituisca ovunque un reato contro la pubblica tranquillità, anzi contro la libertà, perchè a questa non si può fare sfregio maggiore che usando la violenza?

Noi non intendiamo qui parlare specialmente di alcun giudizio pubblico, degli attentati recenti di Milano, di Bologna o di altri. Può darsi e dobbiamo supporre per rispetto della cosa giudicata, che in ciascuno di quei singoli casi i giurati non abbiano ravvisato gli estremi del reato e ciò basterebbe per conciliare dei fatti che altrimenti parrebbero contradditorii fra loro. Ma, giudicando in genere, è quasi impossibile non iscorgere che con fatti palesi provati, anche confessati, si sarebbe talvolta aspettata nei giurati una dichiarazione non identica a quella che da loro venne data.

Taluni, che da alcuni fatti o riprovevoli o strani, dovuti probabilmente a mera inesperienza, sono ingiustamente indotti a biasimare l'istituzione medesima, quasichè tutte le sentenze dei giudici, secondo il sistema precedente, non paressero dettate che dalla più profonda imparzialità e sapienza, mentrechè sfortunatamente è provato ampiamente il contrario, e non sia meglio correggere che distruggere, taluni per ispiegare quel fatto che agita le loro coscienze, avvisano che nei casi da loro lamentati i giudici del fatto non si trovassero in piena libertà di spirito.

Gli elettori non sono all'urna sgomentati dalla presenza dei loro avversari, non veggono torve facce fra gli spettatori, si trovano poi molti insieme e quindi manifestano liberamente i loro voti. La stessa cosa non accade precisamente nel giudizio pubblico, onde, dicono essi, quella discrepanza nelle loro risoluzioni, la quale fa sì che eleggano uomini di un partito, e assolvano gli uomini del partito contrario, anche quando non fecero di ottenere lo scopo con mezzi legali, ma con biasimevoli violenze, con violenze a cui sono lontani dall'associarsi coloro stessi che mostrano di non crederli colpevoli.

Ma se questa ragione può parere plausibile in qualche distretto, ove sventuratamente molti sono ancora coloro che non abborrono dal sangue e il terrore che inspirano è tale che quantunque i reati si commettano in una via frequentata, si trova difficilmente chi ne renda testimonianza, ciò non costituisce che un'eccezione, poichè nella maggior parte delle nostre città non fa d'uopo di una dose non comune di coraggio per dare il voto sopra la colpabilità di un imputato. Per altra parte abbiamo visto, anche in quei distretti, darsi verdetti di colpabilità, anche in casi che potevano parere una vendetta politica. Fa d'uopo quindi cercare altrove la causa.

A certe assolutorie, di cui uno non può veramente rendersi piena ragione, contribuisce per avventura un sentimento più nobile, che non è la paura, ma che può pure indurre in errore, ed è la commiserazione. Gli stessi che forse poco tempo prima biasimarono altamente quei tentativi di sovversione, non veggono più al loro cospetto che uomini, cui un verdetto può dannare ad una sempiterna miseria, uomini, cui i loro avvocati avranno fors'anco rappresentati come solo imprudenti, animati in principio da oneste intenzioni, colpevoli solo di troppa foga giovanile. Il male della patria fu stornato, quello di chi attentò ad essa è grave ed imminente.

Ma neppure questo motivo ci può rendere sufficiente ragione di certi verdetti inesplicabili. Se si considerasse veramente come un grave male l'offesa inflitta alla società, questo sentimento (sempre nel caso che il fatto fosse avverato) prevarrebbe sulla commiserazione per l'offensore. Dobbiamo dunque supporre che quel male non venga considerato così grave, come si dovrebbe, che il senso morale, per ciò almeno che riguarda i doveri pubblici, sia alquanto offuscato, che per colpa dei rettori della società civile, anzichè una offesa contro la società medesima si consideri l'attentato come un'offesa contro i rettori medesimi. È una logica alquanto strana, poichè gli uomini passano, la società rimane, ma una logica di sentimento, se non di ragione, la quale deriva dai molti errori (più ancora che da nequizia) commessi dai reggitori, onde lo Stato venne quasi ad essere considerato come una potenza malefica.

Noi speriamo che questa specie di aberrazione cesserà o diminuirà grandemente col tempo e colla stessa educazione che dà a un popolo la libertà, la quale, come tante altre buone cose, non va scevra d'inconvenienti, ma ne reca in sè stessa il rimedio. Molti mali poi erano quasi inevitabili nei primordii del nuovo Stato, dopochè si è tanto demolito ed edificato così poco. Ma importa assai che coloro a cui « fortuna ha posto in mano il freno delle belle contrade » si mostrino maggiormente compresi dell'alta loro missione, che abbiano più stabili convincimenti, che la proprietà non la considerino come una conseguenza del Codice civile, ma come un diritto inalienabile dell'uomo e così ne ispirino il rispetto alla popolazione, che guardino la libertà da un punto di vista più elevato che non quello da cui l'hanno guardata sinora.

Non v'ha dubbio che, adoperando essi in tal guisa, si restituirebbe il giusto concetto dello Stato, e conseguentemente verrebbero biasimati più vivamente coloro che ricorrono alla violenza contro il medesimo. Invece quindi di gridare contro l'istituzione del giurì, salvaguardia dei cittadini, specialmente nei delitti di Stato, come da qualche tempo è andazzo di fare, si cerchi ad un tempo di elevare e snebbiare il senso morale della popolazione, e si cerchi ad un tempo il mezzo che i giurati siano i cittadini che danno maggiore guarentigia di interpretare sanamente la pubblica opinione, la quale non vuol essere confusa coi passeggeri dispetti prodotti da inconsulti atti del Governo o colle ire dei partiti politici.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5709) del 13 giugno, a tenore del quale i comuni di Ceranesi e Larvego costituiranno d'ora in poi una sezione elettorale, con sede nella borgata di Campomorone, territorio del comune di Larvego.

2. **Una serie** di disposizioni fatte da S. M. il Re sopra proposta del Ministro dell'interno, fra le quali notiamo le seguenti fatte con reali decreti del 20 giugno:

Basile cav. Achille, prefetto della provincia di Girgenti, nominato prefetto della provincia di Siracusa;

Alvigini cav. avv. Federico, già prefetto della provincia di Grosseto, id. Girgenti;

Solinas cav. avvocato Raffaele, id. di Siracusa, id. di Foggia;

Malusardi comm. Antonio, id. di Foggia, id. di Forlì;

Salaris cav. avv. Efisio, id. di Porto Maurizio, id. di Campobasso.

3. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito, nel personale dell'ordine giudiziario, e negli impiegati dipendenti dai Ministeri della pubblica istruzione e di agricoltura e commercio.

Cronaca Cittadina

Processo Barsanti. — *Corte di Cassazione.* — *Udienza del 14 luglio.*

Il relatore è l'avv. Siotto-Pintor.

I difensori sono gli avvocati Pierantoni e deputato Curti.

Verso le 12 la Corte si è radunata, e l'avvocato Pierantoni svolse il ricorso, domandando la nullità dell'ordinanza del 10 giugno della sezione d'accusa, con cui fu respinta l'istanza fatta dalla difesa, perchè la sezione d'accusa, visto la natura politica del reato, si dichiarasse competente a giudicare della causa contro i sott'ufficiali Barsanti e Fernice.

Cinque sono stati i mezzi di annullamento addotti, fondati sulle manifeste violazioni degli art. 337, 338 del Codice penale militare, degli articoli 9, 641 del Codice di procedura penale, ecc.

Lo scopo della difesa sarebbe di ottenere che una sezione d'accusa, dichiarandosi competente, facesse sor-

(86) APPENDICE (V. n. 194)

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro Secondo:

IL FILO D'ORO

CAPITOLO XXII (Seguito)

La marea cresce sempre.

E, non prima di notte fitta ritornarono gli uomini e le donne ai bambini, ai malati, a quei che non avevano pane. Allora le povere botteghe dei fornai furono assediate da lunghe file che aspettavano con pazienza di poter comprare un cattivo pane. E mentre aspettavano con pancie vuote, ingannavano l'attesa abbracciandosi l'un l'altro pei trionfi del giorno e compiendoli con chiacchiere. Bel bello andarono sottilizzandosi quelle file cenciose, e poveri lumi cominciarono a luccicchiare dietro alti finestrini e scarsi fuochi si accesero nelle vie e servirono a cuocere la cena di parecchi casigliani che la mangiavano sulla loro porta.

Scarse ed insufficienti sono codeste, prive di carne e di altro companatico. Eppure un sentimento di fraternità infondeva ai magri alimenti una potenza nutritiva, e ne faceva scaturire alcune scintille di allegria. Padri e madri, che avevano fatto la loro brava parte negli orrori di quel giorno, si baloccavano amorevolmente coi bimbi scarni; e giovani innamorati, con un simile mondo intorno ed un tale avvenire dinanzi, amavano e speravano!

L'alba era vicina quando la bettola di Defarge si chiuse dietro l'ultimo avventore; e il sig. Defarge disse a madama sua moglie con tuono soddisfatto, mentre sprangava la porta:

— Alfine il giorno è giunto, mia cara!

— Quasi! — rispose madama.

Sant'Antonio dormiva, i Defarge dormivano, persino la *Vendetta* dormiva ed il droghiere affamato; il tamburo taceva. Il tamburo era la sola voce nel sobborgo che fosse rimasta inalterata dal sangue e dal chiasso. La *Vendetta*, custode com'era del tamburo, avrebbe potuto destarlo e farlo parlare colla medesima forza che prima della presa della Bastiglia e della morte di vecchio Foulon; non così delle ravide voci degli uomini e delle donne fatte rauche e spossate.

CAPITOLO XXIII. — *Cresce l'incendio.*

V'era un mutamento nel villaggio della fontana dal quale veniva fuori lo stradaiuolo ogni giorno per cavare, dai ciottoli della strada maestra, tanti pezzi di pane che bastassero a mantenere unita la sua povera anima ignorante ed il povero corpo sfinito. Il carcere sul ciglione non era così altero come prima; v'erano soldati per farvi la guardia, ma eran pochi; v'erano ufficiali per far la guardia ai soldati, ma nessuno di essi sapeva quel che volevano fare i suoi uomini — se non che sarebbe probabilmente il contrario di quel che loro si comanderebbe.

Occhio umano non vedeva tutt'intorno che rovina e devastazione. Ogni foglia verde, ogni fil d'erba e di grano era aggrinzito e povero come la povera plebe. Ogni cosa era piegata, contorta, oppressa, rotta, case, cancelli, animali domestici, uomini, donne, bambini, e il suolo che li portava — tutto rovinato.

Monsignore (sovente un gentiluomo rispettabile individualmente) era una benedizione nazionale, dava alle cose un tuono cavalleresco, era un esempio raffinato di vita lussuosa e brillante, e molte altre cose del medesimo stampo; tuttavia Monsignore, come classe sociale, aveva in un modo o l'altro, condotte le cose a quel punto. Strano che la creazione, intesa espressamente per Monsignore potesse essere così presto esaurita e spremuta! Bisogna che qualche cosa sia difettosa negli ordinamenti celesti, sicuramente! Così era tuttavia; e le ultime gocciole di sangue essendo state spremute dai sassi, e l'ultima vite dell'ordegno essendo stata tante volte girata da allargare il pertugio, così che ora girava e girava senza nulla più mordere, Monsignore cominciò ad allontanarsi da un fenomeno così inesplicabile e schifoso.

Ma non era questo il mutamento del villaggio e di molti villaggi come questo. Per anni ed anni addietro Monsignore l'aveva spremuto e oppresso, onorandolo di rado della sua presenza, se non al momento della caccia — era della caccia al popolo, ora della caccia alla selvaggina, — per la conservazione della quale Monsignore circondò le sue tenute d'un mirabile tratto di paese incolto. No. Il mutamento consisteva nell'apparire di strane faccie, del basso ceto, piuttosto che nello sparire delle fattezze distinte, cesellate, beate e beatificanti di Monsignore.

Già in quei tempi, mentre lo stradaiuolo lavorava solitario nella polvere, senza confondersi a fantasticare che era polvere egli stesso, e polvere doveva tornare, essendo per lo più troppo preoccupato dal pensare quanto scarsa fosse la sua cena e quanto più copiosa la mangerebbe, se potesse; in quei tempi, quando alzava gli occhi dal solitario lavoro e contemplava la prospettiva, vedeva rozze faccie d'uomini a piedi avvicinarsi, faccie che una volta erano eccezioni in quei luoghi e che ora spesseggiavano. E quando lo straniero eragli vicino, lo stradaiuolo scorgeva senza stupore che gli era un uomo barbuto, d'aspetto quasi selvaggio, alto, con zoccoli che erano miseri e grossolani, persino agli occhi d'un conciastrade, corrugato, ruvido, abbronzito, imbrattato dalla polvere e dal fango di molte strade, umido della paludosa umidità di molti luoghi bassi, coperto dalle spine, dalle foglie e dal muschio di molti sentieri attraverso i boschi.

Un tale uomo si presentò a lui, simile ad un fantasma, in un mezzogiorno di luglio, quando egli si appiattava sotto una sporgenza della ripa per cercarvi riparo ad un violento acquazzone, misto di grandine, che si versava allora sulla terra.

(Continua)

gere il conflitto di giurisdizione tra due supreme Corti, conflitto che dovrebbe essere poi deciso da una terza Cassazione scelta per decreto reale a decidere i supremi conflitti.

L'avv. Curti aggiunse brevi e solide ragioni in proposito, rimettendosi pienamente alle argomentazioni del suo egregio collega.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dal commendatore Lavini, ha conchiuso con succinte parole perchè si evitasse tale conflitto, respingendo il ricorso dei difensori.

Ora si attende la decisione della Corte.

Cronaca nera. — Undici arresti per piccoli misfatti. Tranquillità perfetta.

Teatri, spettacoli. — I *Giovinetti modenesi* chiamarono ieri sera al teatro Balbo tanta gente da empire platea, galleria e sedie in modo assoluto. Quanti applausi! quante chiamate al proscenio! che gentile sorpresa si fece al pubblico! Alcuno potè credere che questi giovinetti fossero poveri pazienti a cui uno speculatore facesse far sacrifizio dei loro deboli polmoni per libidine di guadagno, e trovò invece dei piccoli ma veri artisti, delle voci che non hanno ancora la potenza dell'estensione, ma hanno già le rare ed invidiabili doti dell'intonazione e dell'accordo, trovò un basso-comico perfetto in un ragazzo di 14 anni, una prima donna, che con un fil di voce vi dice e benino tutta l'opera, dei cori che vi gettano là le loro note sicure, fresche, intiere, senza esitazione, senza sforzo.

Il loro maestro, il sig. Ferrari, venne chiamato molte volte al proscenio, si volle la replica del terzetto del 3° atto che fu detto davvero in modo inappuntabile. Il sorriso era sulle labbra di tutti, la bella e vivace musica dei fratelli Ricci colle facili e graziose melodie faceva dimenticar il caldo che in verità era insopportabile.

I giovinetti modenesi daranno una dozzina di rappresentazioni di quest'opera intercalandole colle recite della compagnia Lupi.

Lo spettacolo non era ieri sera sul solo palco scenico, ma anche nelle sedie chiuse di platea. Tutta la prima fila era occupata da una carovana tedesca composta di due o tre famiglie.

V'erano tutte le gradazioni d'età, si contavano non meno d'una ventina di ragazzi. In complesso saranno stati una cinquantina.

Le prove del *Roberto Devereux* procedono assai bene al teatro Alfieri. Sembra che l'andata in scena possa essere domenica prossima.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 14 luglio 1870.

Perino Maria nata Cerutti, d'anni 79 — Audisio Camilla, id. 46 — Delcaretto di S. Giulia Luigia nata Poccardi, id. 69, di Voghera — Neri Francesco, id. 65, ingegnere — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 14 luglio 1870.

Maschi 15, femmine 18 — Totale 33.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.

14 luglio 1870.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,7	+ 20,6	11,8	68	NE debole	sereno
9 a.	735,6	+ 21,3	11,4	51	NE debole	sereno
12	735,6	+ 26,4	10,0	39	O debole	sereno
3 p.	735,3	+ 28,8	9,7	31	O debole	sereno
6 p.	735,5	+ 29,0	9,5	33	N debole	sereno
9 p.	737,0	+ 25,9	7,3	30	N debole	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } **minima + 19,0** / **massima + 30,0**

Acqua caduta millimetri 0,0

Minima della notte del 15 + 18,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

16 luglio 1870.

Nascere del Sole, ore 4 18 — **passaggio al meridiano, ore 12 25 — tramonto, ore 8 1.**

Nascere della Luna, 10 30 sera.

Passaggio al meridiano, ore 3 7 matt.

Tramonto, ore 8 21 matt.

Giorno della Luna 18°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 13 luglio.

Presidenza del Vice-Presidente **Marzucchi.**

La seduta ha principio alle ore 2 1/2.

SELLA (ministro delle finanze) presenta il progetto di legge sui provvedimenti di finanza, nonchè quello per la distribuzione delle acque del Canale Cavour, ambidue già stati approvati dalla Camera elettiva, e chiede che il secondo sia dichiarato d'urgenza.

È dichiarato d'urgenza.

CASTAGNOLA (ministro d'agricoltura e commercio) a nome del suo collega il ministro dell'interno presenta alcuni progetti di legge già stati adottati dall'altro ramo del Parlamento, ed a nome del ministro dei lavori pubblici presenta il progetto di legge per maggiori spese sul bilancio del ministero dipendente dal suddetto ministro.

La seduta è sciolta alle 3 3/4.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 luglio.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 11 15.

SARTORETTI svolge il suo progetto di legge per la computazione a favore degli impiegati civili delle interruzioni di servizio per causa politica.

LANZA accetta in massima che il progetto sia preso in considerazione, riservandosi però a presentare qualche emendamento allorchè esso verrà in discussione.

La Camera prende in considerazione il progetto Sartoretti.

OLIVA svolge la sua interpellanza sopra l'approvazione data ai regolamenti relativi alla risicoltura.

LANZA dimostra che i regolamenti sono ispirati ad ogni migliore prescrizione d'igiene e di ragione.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto per modificazioni alla legge 23 aprile 1865 relativo all'abolizione degli ademprivi in Sardegna.

Ecco il testo del progetto:

« Art. 1. È prorogato fino al 31 dicembre 1872, per i Comuni ai quali è scaduto o sia per scadere, il termine di anni 3, concesso col n. 3 dell'art. 2 della legge 23 aprile 1865, n. 2254.

« Art. 2. È riconosciuta ai Comuni della Sardegna la facoltà di alienare in qualunque modo o dividere in lotti fra gli abitanti o contribuenti, purchè a titolo oneroso, in base ad analogo regolamento approvato dalla deputazione provinciale, i terreni ademprivili o cussorgiali, che furono loro ceduti con la predetta legge del 23 aprile 1865.

« Art. 3. Trascorso il termine stabilito dall'articolo 1 senza che i Comuni abbiano ottemperato alle prescrizioni di esso, la deputazione provinciale provvederà d'ufficio all'alienazione o divisione entro un biennio.

« Art. 4. Chiunque pretenda diritto alla proprietà del terreno ritenuto ademprivile o cussorgiale, o ricusi di acquietarsi alle determinazioni degli arbitri per le sue ragioni di ademprivio o di cussorgia, dovrà, qualora non abbia avuto luogo la decadenza a termini della precedente legge, adire i tribunali ordinari nel perentorio termine di mesi sei. La procedura sarà sommaria.

« Questo termine decorre dalla data della presente legge per le operazioni già compiute, e da quella della eseguita operazione per quelle che ancora rimangono da compiersi. »

« Art. 5. Trascorso il detto termine di mesi sei, l'azione non potrà esercitarsi che sul prezzo ricavato o che si ricaverà dal terreno, salva anche in quanto ai minorenni e ai corpi amministrati l'azione di regresso contro gli amministratori. »

La Camera approva gli articoli quali furono proposti dalla Commissione.

Si passa alla discussione del progetto di legge per rettificazione degli articoli 87 e 95 della legge organica sul reclutamento 20 marzo 1854, già modificati colla legge 24 agosto 1862.

Ecco il testo del progetto:

Articolo unico. « Gli articoli 87 e 95 della legge sul reclutamento dell'esercito del 20 marzo 1854, stati modificati colla legge del 24 agosto 1862, numero 767, sono rettificati e completati nel seguente modo:

« Art. 87. È parimente esente l'inscritto che abbia un fratello consanguineo al servizio militare dello Stato, purchè quest'ultimo:

« 1. Non risulti nelle condizioni definite nell'art. 112, e non serva nella qualità di affidato che abbia terminata la ferma, di assoldato anziano o di assoldato, di surrogato ordinario o di designato per iscambio di numero, o di volontario nel caso previsto dall'art. 166;

« 2. Non sia arruolato nel corpo reali equipaggi per leva straordinaria in tempo di pace;

« 3. Non si trovi per colpa propria sotto le armi oltre la durata dell'assento ordinario o per punizione in un corpo disciplinare.

« Art. 95. Il militare ascritto alla seconda categoria del contingente non procaccia al fratello il diritto d'esenzione finchè rimane in tale categoria, ma egli stesso è provveduto di congedo assoluto tostochè il fratello sia definitivamente riconosciuto idoneo al militare servizio o al corpo e nel modo stabilito dal regolamento.

« In questo caso il congedo da lui ottenuto equivale ad esenzione per l'applicazione dell'art. 87. »

FARINI combatte le innovazioni introdotte nella legge sul reclutamento, e propone che il presente progetto di legge venga rinviato alla discussione della legge per il riordinamento dell'esercito.

TORRE (relatore) e GOVONE (ministro) respingono questa proposta sospensiva.

Messa ai voti è respinta.

La discussione generale è chiusa.

Parlano sull'articolo del progetto gli onorevoli Rattazzi, Mellana, Torre e il ministro della guerra.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Lazzaro e Lanza l'articolo della legge è approvato.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per facoltà al Municipio di Firenze d'imporre uno speciale contributo ai proprietarii dei beni confinanti e contigui ad alcune opere comprese nei piani regolatori e di ampliamento della città.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Mellana, Ranalli, Raeli e Busi (relatore), la Camera approva il progetto di legge.

Si procede all'appello nominale per la votazione di questi tre progetti di legge.

Eccone il risultato:

Modificazioni alla legge sugli ademprivi di Sardegna.

Votanti	222	Maggioranza	112
Favorevoli	196	Contrari	26

Rettificazione degli articoli 87 e 95 della legge sul reclutamento.

Votanti	222	Maggioranza	112
Favorevoli	164	Contrari	58

Facoltà al comune di Firenze d'imporre una tassa speciale sopra gli stabili che traggono profitto da opere pubbliche.

Votanti	224	Maggioranza	113
Favorevoli	177	Contrari	47

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

La parola spetta all'on. Nisco.

MELLANA osserva che ha domandato la parola per una questione pregiudiziale.

PRES. gli osserva che il regolamento non accorda la precedenza agli oratori iscritti per fare le questioni pregiudiziali.

NISCO dichiara anzitutto che ieri si oppose alla discussione di questa legge; e fu detto che si fece opposizione perchè colla legge antica i Napolitani non pagavano e potevano così non continuare a pagare per l'avvenire.

Quest'accusa è infondata.

Le statistiche provano che i Napolitani hanno sempre pagato più della maggioranza delle altre provincie, quindi quando si muovono opposizioni alla legge non si parte da ragioni d'interessi parziali o di interessi municipali.

L'oratore combatte la legge per sette motivi (*Oh! oh!*).

Perchè questa legge è la negazione di ogni progresso in fatto di amministrazione da mezzo secolo in qua.

Perchè nei rapporti del Comune collo Stato crea confusione e soggezione che è in contraddizione col nostro diritto amministrativo.

Perchè non assicura l'esazione delle imposte, non essendovi in Italia un solo municipio quale lo prevede la legge.

Perchè si creano nuovi elementi di sperequazione che, se riusciranno utili alle grandi città, fanno danno ai piccoli Comuni.

Perchè spinge la fiscalità ad un grado da raggiungere l'estremo opposto a quello che la legge si prefigge.

Perchè alcune disposizioni della legge si trovano in contraddizione con altre in modo da eliminarsi a vicenda.

Perchè la legge non corrisponde nè ai veri bisogni dell'erario, nè a quelli economici del paese.

L'oratore continua a parlare in mezzo alla disattenzione generale, e svolge lungamente questi sette punti.

MASSARI protesta contro le parole dell'onorevole Nisco, che, cioè, questa legge sia l'ultima offesa per certe provincie del regno.

CARELLI parla in favore della legge.

PRES. raccomanda ai ministri di essere più esatti alle sedute.

SELLA promette di essere tutti i giorni alla Camera alle 12.

PRES. Allora rimane inteso che le sedute comincieranno dalle 11 alle 12, e che a quest'ultima ora comincierà la discussione.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Sappiamo essersi formata una Società di capitalisti, la quale domanda al Governo italiano la cessione del porto e dell'arsenale militare di Napoli, e la cessione del R. cantiere di costruzioni navali di Castellammare. Domanda pure la cessione dei locali delle dogane in Napoli.

Scopo della Società è di stabilire magazzini generali nel porto, e di dare perciò uno straordinario incremento al commercio di quella popolosa città, a cui debbono far capo, dopo l'apertura dell'Istmo di Suez, le navi mercantili di tutti i paesi che dall'Asia vengono in Europa.

La Società offre al Governo, in correspettività della cessione, la somma di dieci milioni. Siamo assicurati che il ministro Sella s'è dichiarato favorevole all'intrapresa. (*Gazzetta del popolo* di Firenze).

LA QUESTIONE SPAGNUOLA.

Leggesi nel *Times*:

Le poche parole dette l'ultima sera dai nostri ministri in ambe le Camere intorno alla crisi spagnuola non contribuiranno poco a scemare la paura di guerra onde è compresa tutta l'Europa. Sin dal primo allarme il nostro Governo si pose in comunicazione non solo coi Gabinetti francese, spagnuolo e prussiano, ma altresì con molte potenze europee interessate del pari nella conservazione della pace e sollecite egualmente di interporre i loro amichevoli uffizi collo scopo di allontanare la probabilità di uno scoppio di ostilità. Tanto lord Granville quanto il signor Gladstone espressero la loro speranza di un risultamento soddisfacente, e non si può dubitare che l'influenza del paciere si faccia sentire presentemente a Ems, ove si sta discutendo su quel tema di contestazioni.

Re Guglielmo di Prussia soggiorna da qualche tempo nell'amena valle di Lahn, cui le vittorie del 1866 aggiunsero a' suoi dominii ereditarii, e come si seppe che il sig. Werther, ministro della Prussia a Parigi e il signor Benedetti, ministro francese a Berlino, erano giunti colà con missione del Governo imperiale, il sig. Bismark fu invitato a recarvisi per consigliare il suo sovrano. Non è misteriosa la commissione del ministro francese, giacchè il ministro degli affari esteri, duca di Grammont, e il suo collega, capo del Gabinetto, Emilio Ollivier, manifestarono le loro opinioni nel Corpo Legislativo. È un tratto caratteristico del nostro secolo che gli affari diplomatici si trattano in pubblico e le pratiche internazionali cominciano con *ultimatum*. La risposta della Prussia, che aspettavasi a Parigi la sera della domenica o al lunedì mattina al più tardi, non era ancora giunta quando il Grammont rivolgevasi ieri mattina (11) all'Assemblea francese. L'abboccamento di Ems non ha prodotto sinora alcun risultamento positivo, ma possiamo sperare che il tempo sia stato sfruttato dagli amichevoli mediatori.

Non è punto inverosimile che le conclusioni a cui possono giungere a Ems re Guglielmo e i suoi diplomatici visitatori alterino le relazioni fra le parti contendenti, quantunque appaiano distinte e prese irrevocabilmente le loro risoluzioni. Il Governo spagnuolo ha fatto sua la proposta del generale Prim, il candidato del ministro della guerra è già sicuro dell'appoggio del Reggente e del Ministero e dopo la provocazione di quel forte linguaggio cotanto deplorato da lord Granville può fare assegnamento altresì sul suffragio di due terzi dell'assemblea. Perciò, per quanto riguarda il paese che è a mezzodì dei Pirenei, il principe Leopoldo di Hohenzollern può sicuramente prima della fine del mese essere dichiarato l'eletto del popolo spagnuolo.

La Francia tuttavia non può acconciarsi a quella scelta per quanto s'a riluttante a muover guerra per quel motivo alla Spagna, o almeno alla sola Spagna. Nè il motivo della differenza francese è l'elezione spagnuola sovrano. È tuttavia dubbio se il principe Leopoldo a... sufficiente discrezione per evitare l'onore che gli... fare e ricusare un diadema che, come disse il ...mont, verrebbe a lui lordo di sangue francese, spagnuolo e tedesco. Il principe è tuttavia libero nelle sue azioni e può mostrarsi pronto ad accettare, come già mostrò il suo minore fratello, quando seppe che quale cosa poteva rivolgersi a suo profitto nei Principati danubiani. Tutta la questione adunque consiste, non nell'elezione del principe fatta dagli Spagnuoli, e neppure nell'accettazione di questo, ma nella parte che il ...te Bismark e il Gabinetto prussiano hanno presa nelle pratiche fra il generale Prim ed il suo *quarto* candidato.

La Francia desidera non solo di prevenire l'adempimento di quell'atto, ma altresì di chiedere satisfazione dell'affronto che, secondo essa ed anche secondo il nostro Governo, fu fatto ad essa. Sfortunatamente la partecipazione della Prussia al raggiro spagnuolo fu ammessa dal Governo francese quando assicurò il Corpo legislativo che era affatto al buio sui mezzi con cui fu ordito. È probabilissimo che rimanga un mistero sino al fine ciò che concerne la Prussia, e che la Francia non sia mai in grado di provare l'accusa fatta così temerariamente al Governo prussiano.

Ognuno in Europa può essere convinto in suo segreto che il conte Bismark fu favorevole al progetto del Prim, ma la dichiarazione ufficiale mandata dal Governo di Berlino ai rappresentanti della Confederazione germanica settentrionale, che esso non intervenne, nè mai interverrebbe, in quella faccenda si deve accettare finchè non sia stata distrutta dagli argomenti più invincibili. Se il Gabinetto di Berlino dichiara che, come non ebbe alcuna ingerenza nella scelta del popolo spagnuolo, così non ha nè interesse nè diritto ad incagliarla, se re Guglielmo dichiara di non avere alcun diritto di sindacare le azioni de' suoi lontani parenti, od anche se, potendo ciò fare, non vuole usare all'elevazione di un suo congiunto, brevemente, se la Prussia dichiara di essere ora estranea a quel fatto, e intende conservare la sua neutralità in avvenire, la sua posizione è inespugnabile.

Tal è lo stato a cui è giunta ora la questione e il nodo è tanto intricato da stimolare l'impazienza di coloro che vorrebbero scioglierlo colla spada. Si può tuttavia sempre usar un mezzo di troncare la difficoltà. Il menomo cenno inviato da re Guglielmo al suo congiunto Hohenzollern lo indurrebbe a ritirarsi dall'arringo e frustrare in tal guisa le speranze che si fondarono sinistramente su quella cabala. Checchè si possa dire o pensare sul contegno offensivo preso dai contendenti e dei loro lunghi preparativi per l'imminente conflitto, noi siamo sempre persuasi che questo appare così formidabile a tutti che non ameranno di correre dei rischi che potrebbero smentire tutti i calcoli.

La successione al trono spagnuolo al postutto non sarebbe che un lieve pretesto per lo scoppio delle ostilità e se la Francia e la Prussia desiderassero di farsi la guerra non mancherebbero mai di pretesto. E siccome si lasciarono sfuggire quelli del Lucemburgo, dello Sleswig settentrionale, delle fortezze della Germania meridionale, del Parlamento del Zollverein, delle ferrovie belgiche e svizzere, così possiamo sperare che fra pochi giorni si dilegueranno i timori destati dalla presente crisi spagnuola. Egli è vero che i quattro anni scorsi dopo Sadowa sono stati impiegati dalle due emule potenze principalmente nel fare dei preparativi di guerra, ma è vero altresì che entrambe adoperarono con zelo eguale e sono stati egualmente inefficaci i loro sforzi di superarsi a vicenda. La bilancia delle loro forze rimane relativamente la stessa come quattro anni sono. Le disparità sono pure sempre le stesse. L'esito non è ora meno dubbioso e dove è quell'insensato che voglia andare incontro ad un pericolo immenso, quando c'è tanto poco da guadagnare colla vittoria, e le conseguenze della sconfitta sono incalcolabili?

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri giunsero da Firenze gli onorevoli Marazio e Rudinì.

Giunsero pure stamane gli onorevoli Grattoni e Corte; quest'ultimo ripartì tosto per Vigone.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Venezia* in data del 13:

« Ieri ebbe luogo un'adunanza dei ministri plenipotenziari di Francia, Inghilterra, Austria, Spagna e Turchia. L'adunanza si tenne in casa del barone di Malaret, e i ministri conformandosi alle istruzioni che hanno dai loro Governi, rinnovarono l'impegno preso di lavorare tutti per la pace, ma con poca speranza di successo. Coloro che avvicinano il barone di Malaret più da presso, dicono che egli ha manifestato più di una volta l'opinione sua personale favorevole alla guerra. Una delle cose che fomentano è questa, che tutti pensano che ove le ostilità non iscoppiassero adesso, scoppierebbero di qui a qualche mese.

« Ove poi si riconosca ch'è *la guerra per la guerra*, e che Berlino e Parigi intendono di battersi per una semplice questione di supremazia, le altre Potenze lascieranno i duellanti combattersi fra di loro, per venire poi in mezzo alla lotta come potenze pacificatrici. Credo di sapere che il ministro d'Inghilterra ha già tenuto in proposito qualche parola con l'on. Visconti-Venosta, il quale non ha avuto nessuna difficoltà di assicurare il ministro rispetto alle intenzioni ultra pacifiche dell'Italia.

« A questo proposito, anzi, posso dirvi che sono pure invenzioni quelle di alcuni corrispondenti, i quali parlano già di preoccupazioni al nostro Ministero della guerra, e di probabile richiamo di classi in congedo. Il generale Govone non ha neppur l'ombra d'idee simili; e ritengo che la nostra missione finirebbe il giorno in cui si udisse la prima cannonata, e che non avremmo altro ufficio se non che quando fosse probabile la pace. »

ELEZIONE DI MONDOVÌ.

Ci scrivono:

« L'avv. Ara può vantarsi d'una disgrazia che non accade ordinariamente che agli uomini di molto valore: quella di avere nemici accaniti, operosi, arrabbiati. Quel che si fa e si dice per nuocergli presso gli elettori è cosa da non dirsi.

« Ma ciò farà tanto più splendido il trionfo del candidato, così acremente combattuto, se riuscirà.

« Tutti sanno qui che per intelligenza, per cuore e

per onestà, Casimiro Ara non sta indietro a nessuno, e che molti dei suoi avversari avrebbero ad imparare da lui virtù private e cittadine: tutti sanno che, disinteressato tanto da avere più volte sacrificato al paese la sua posizione, egli non recò mai nelle discussioni, in ogni faccenda politica che un voto coscienzioso, che il risultamento d'una opinione onestamente e studiosamente formatasi.

« Sono persuaso che ciò sarà convenientemente apprezzato dagli intelligenti e patriotici elettori di questo collegio.

« Dei competitori dell'Ara non voglio dirne male, ma, benchè uno di essi si proclami modestamente la *fenice degli uomini*, qual è che per servizi resi al paese, per pratica e dottrina possa stare a petto dell'Ara? »

QUESTIONE EUROPEA.

Ieri mattina si credeva alla pace: il rialzo alla Borsa, i dispacci privati ed officiali potevano far credere che la causa del buon senso avesse potuto vincerla su quella delle passioni scatenate.

Ieri, verso le 4 pom., dispacci privati erano venuti a gettare il panico: il rifiuto del Re di Prussia di ricevere l'ambasciatore francese, la convocazione del Reichstag, il nuovo ribasso circolavano già per i gruppi degli uomini d'affari; a sera giunsero i dispacci officiali, e non si ebbe più alcun dubbio.

Niun più di noi, sia nell'interesse generale della civiltà che del nostro particolare, desiderò e desidera che una nuova e terribile guerra non venga a desolar i tempi attuali, noi avremmo veduto con sincera soddisfazione calmarsi le pazze ire della Francia, eccitate da articoli provocatori di giornali, calmarsi innanzi al contegno freddo e sicuro della Prussia, avremmo voluto infine che un Congresso fosse venuto a sciogliere la questione.

A questo punto le speranze sul mantenimento della pace si sono rimpicciolite assai.

La Prussia, che fino al lunedì scorso erasi serbata quasi in umile contegno, sopportando nella schiena i colpi del calcio del fucile di E. Girardin, la Prussia che con una parola sola: *fanfaronnades*, aveva risposto a tutte le bravate francesi, oggi rialza il capo ed alza alla sua volta un linguaggio minaccioso: ella è ora nel suo diritto.

Ora la guerra sembra inevitabile: la guerra si farà perchè la si vuol fare; perchè Prussia e Francia anelano a misurarsi perchè sono due potenze incompatibili fra loro.

I dispacci giunti ieri sera sono d'una incontestabile gravità, se la parola autorevole di qualche grande potenza non vien detta in favore della pace, ci attendiamo di minuto in minuto la dichiarazione di guerra.

P. S. In questo momento riceviamo lettere da Parigi.

Si attendono di minuto in minuto gravi comunicazioni del Governo — si dice che E. Ollivier sia dimissionario — il Senato è convocato improvvisamente — l'Imperatore è a Parigi — vennero arrestati a Parigi cinque ufficiali prussiani — grandi movimenti di truppe.

I grandi ribassi e rialzi avvenuti successivamente alla Borsa di Parigi hanno gettato nella rovina un'infinità di speculatori; si annunziano pure grandi vincite: — si assicura che le cose sono giunte a tal punto che nella giornata d'oggi ogni cosa sarà decisa.

Oggi Debenedetti deve lasciar Berlino, alla sua volta Werther abbandonerà la capitale francese.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14 luglio.

La Camera prosegue la discussione del progetto di esazione delle imposte dirette.

Lazzaro, con altri deputati di sinistra, domanda che si chiuda la discussione generale senza ulteriori discorsi.

Villa Pernice (relatore) con altri deputati di destra, si oppone.

La Camera approva la chiusura.

Catucci propone quindi che la Camera deliberi di non passare alla discussione degli articoli.

Sella contraddice dimostrando la somma importanza ed urgenza del progetto per l'amministrazione finanziaria.

Catucci ritira pertanto la sua proposta per aderire ad altra presentata dall'on. **Nicotera**, tendente a rinviare il progetto alla Giunta onde nuovamente studii e modifichi.

Sopra questa mozione l'on. **Bonfadini** con altri di destra chiede il voto palese.

Il risultato della votazione è il seguente:

Favorevoli	120
Contrari	120

La Camera respinge la proposta.

Sebastiani ed altri deputati di sinistra e centro riprendono la proposta **Catucci**, diretta a non passare alla discussione degli articoli, e domandano pure la votazione della mozione:

139	favorevoli
127	contrari

La Camera delibera di passare alla discussione degli articoli.

Romano, Nisco e **Mellana** combattono contro l'art. 1, ravvisando la legge interamente contraria agli interessi del paese.

Di Sambuy la trova invece opportuna. Con essa s'impediranno le facili malversazioni e le fughe criminose degli esattori.

Villa Pernice difende l'art. 1. Rispondendo agli opponenti avverte che la legge non è d'origine austriaca e che la maggiore opposizione che si fa è fondata sull'avversione ai mutamenti: non esser giusto che vi siano dei contribuenti che pagano, ed altri no.

Mancini fa pure opposizione.

Sella fa repliche.

A domanda di **Pasqualigo** ed altri procedesi alla votazione nominale sull'articolo, che è approvato con 128 voti contro 117.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Berlino, 13 *luglio*.

La *Corrispondenza provinciale* dice che Bismark fu chiamato ad Ems per fare il rapporto sulla convocazione del Reicharath.

Bismark arrivò qui ieri ed ebbe immediatamente un colloquio coi ministri della guerra e dell'interno. Aveva l'intenzione di continuare il viaggio per Ems, ma un dispaccio dell'ambasciata prussiana di Parigi, avendo annunziato officialmente la rinuncia del principe Hohenzollern, Bismark rinunziò di continuare il viaggio e pensa di ritornare oggi a Varzin.

Monaco, 14 *luglio*.

La *Gazzetta d'Augusta* dice che Bismark non indirizzò alla Baviera alcuna domanda relativamente al *casus fœderis*, ma bensì al Governo francese. Il 1° luglio il Governo bavarese rispose che le sue decisive risoluzioni dipenderanno dal corso ulteriore dell'affare. Manterrà per ora un'attitudine riservata, ma che fino da questo momento può assicurare che il popolo bavarese e il suo re non si separeranno dal resto della Germania.

Parigi, 14 *luglio*.

Iersera arrivò proveniente da Sigmaringen, Strat, agente della Romania a Parigi. Consegnò immediatamente a Olozaga l'originale della rinunzia del principe Hohenzollern.

Madrid, 13 *luglio*.

Il governo spagnuolo telegrafò ai suoi rappresentanti all'estero di comunicare ai governi l'atto di rinunzia dell'Hohenzollern, e che la rinunzia fu accettata dal governo spagnuolo.

Berlino, 13 *luglio*.

La *Corrispondenza Provinciale* dimostra come fosse ingiusta la domanda della Francia che il re di Prussia proibisca al principe Hohenzollern di accettare la Corona di Spagna. Era per conseguenza impossibile al re di soddisfare a questa domanda. In questo frattempo giunse da Madrid e da Parigi la notizia della rinunzia. Il principe agì in questo rapporto così indipendentemente come quando accettò.

Gli ulteriori fatti devono farci sapere se l'agitazione della Francia sia calmata da questa rinuncia. La Germania è per buona sorte in stato di poter attendere le decisioni dei suoi vicini, quali che esse siano, con tranquillità e senza apprensioni. Ma anche se l'effervescenza di Parigi desse luogo a più calme riflessioni, l'impressione che produce in Germania l'attitudine minacciosa dei nostri vicini non potrà essere scancellata per lungo tempo e difficile sarà di stabilire la fiducia.

Potrebbe darsi che tutte le voci inquietanti che riferivansi all'ingresso di Grammont al Ministero si rinnovino e le forti pretese siano veridiche.

Vienna, 14 *luglio*.

Tutti i dispacci di Berlino sono in ritardo in seguito ad interruzioni delle linee telegrafiche.

Berlino, 13 *luglio* (sera).

Assicurasi che il Governo Francese, non contenterassi della rinunzia del principe Hohenzollern.

Attendesi per la prossima settimana la convocazione del Reichstag.

Ems, 14 *luglio*.

Dopo la notificazione ufficiale della rinunzia del principe Hohenzollern, De Benedetti domandò al re l'autorizzazione di telegrafare a Parigi che il re obbligavasi a non dar mai per l'avvenire il suo assenso, se il principe Hohenzollern ritornasse sul progetto della sua candidatura.

Il Re ricusò di ricevere De Benedetti, e fecegli dire per un aiutante di campo che nulla ha più da comunicare all'ambasciatore francese.

Parigi, 14 *luglio*.

Chiusura officiale 67 05, dopo Borsa 67 30. Italiano chiusura 50 20, dopo Borsa 50 10. Agitazione; debolezza.

Parigi, 14 *luglio* (ritardato).

L'Imperatore arrivò alle Tuileries a mezzogiorno. Assicurasi che si prenderanno oggi decisioni importanti.

Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 46 1/3, nelle anticipazioni 1/3, nei biglietti 16 1/3, nel tesoro 5 2/5, nei conti particolari 8 1/3. Diminuzione nel numerario 23 4/5.

Parigi, 14 *luglio*, ore 3 1/4 (ritardato).

Corpo Legislativo — Riprendesi la discussione del bilancio.

Non trovasi presente alcun ministro, essendo tutti ancora riuniti alle Tuileries sotto la presidenza dell'imperatore.

Assicurasi che un'importante comunicazione del Governo verrà fatta prima che termini la seduta.

Parigi, 14 *luglio* (notte).

Al Senato, Rouher annunzia che il Governo farà oggi comunicazioni, ma in fine di seduta disse che il Governo le farà soltanto domani.

La seduta del Corpo legislativo era eccessivamente agitata; conversazioni molto animate.

Verso le ore 4 dicevasi che avrebbero avuto luogo comunicazioni importanti, ma poi si seppe che un nuovo dispaccio in cifra assai lungo di De Benedetti obbligava il Governo ad aggiornare le comunicazioni finchè avesse preso conoscenza del suo contenuto.

La seduta fu aggiornata fino a domani ad un'ora.

L'Imperatore partì alle ore 6 dalle Tuileries ritornando a St-Cloud. Sul suo passaggio vi ebbero clamorose acclamazioni e grida bellicose.

Parigi, 15 *luglio*.

Ieri sera i *Boulevards* erano straordinariamente animati. La folla immensa cantava la *Marsigliese*, i *Girondini* e il *Canto di partenza*. Gridavasi *viva l'Imperatore, abbasso la Prussia, viva la guerra, a Berlino, abbasso Bismark.*

Simile dimostrazione ebbe luogo nel quartiere degli studenti.

Il *Constitutionnel* constata che Prim ebbe una parte molto attiva per la soluzione pacifica. Il Gabinetto spagnuolo ed Olozaga fecero pure tutti gli sforzi per mantenere la pace.

Il *Constitutionnel* termina dicendo che da parte della Spagna tutte le difficoltà sono appianate.

Berna, 14 *luglio*.

Il Consiglio degli Stati ratificò il trattato del Gottardo con 37 voti contro 5.

FATTI DIVERSI

Facilitazioni ferroviarie. — In relazione ad una domanda stata fatta alla Direzione della ferrovia dell'Alta Italia, perchè volesse adottare i vagoni di 4ª classe per gli operai, la stessa Direzione, per tutta risposta, rammentò la disposizione in vigore fino dall'anno 1868, pei lavoratori d'ambo i sessi che si recano in uno stesso sito in gruppo non minore di 20 persone, o paganti per 20, il ribasso della metà sul prezzo di trasporto delle sole persone, però in posti di 3ª classe. Tale riduzione può essere concessa dai capi-servizio del traffico, tanto sulle domande degli operai che intendono valersene, quanto su quelle dei capi-fabbrica, impresari, ecc., che abbisognano di operai. La domanda deve specificare lo scopo del viaggio, ed essere autenticata e bollata dal sindaco del luogo di partenza, non che essere presentata alla stazione più vicina tre giorni almeno prima di quello stabilito per la partenza.

Cunno Giuseppe *gerente*.

I signori associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Liverpool, 13 *luglio*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato inattivo; vi sono venditori, ma non acquirenti a prezzi più elevati.

Middling Orleans, 9 3/4. Fair Oomrawuttee, 7 3/4; Fair Bengal 7 3/8.

Nuova York, 12 *luglio*. — Cotone Middling Upland cent. 20

Oro, 112 1/2. (Sole)

Parigi, 13 *luglio* 1870. — *Cereali*. — Le notizie ricevute quest'oggi sono poco numerose. Gli approvigionamenti continuano ad essere ristretti: la domanda però più attiva ed i prezzi con tendenza al rialzo.

A Bordeaux il mercato è invariato.

All'Havre si è notato ieri in vendita circa 455 ett. di frumento rosso d'America scelto in ragione di lire 27 75 i 100 chilogr.

Transazioni difficili ai carichi flottanti di Londra, in seguito alla situazione politica del giorno.

A Liverpool mercato attivissimo, affari importanti ed il frumento in rialzo di 1 *penny* sui corsi dell'ultima settimana.

Marsiglia, 12 *luglio*. — *Frumento*. — Mercato abbastanza *fermo*.

Si è venduto:

Ettol. 27,520 di frumento di diverse qualità con designazione immediata, arrivo settembre e ottobre.

Si è notato anche 200 quintali meliche d'Italia a lire 16, e 1000 quintali con designazione luglio ed agosto, a lire 16 75 i 100 kilogr.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza).

13 *luglio*. — Il nostro mercato in questa ottava fu ordinario; il bestiame con notevole tendenza al ribasso, e gli altri generi con tendenza al rialzo.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 22 12 a 23 66
Segala	id.	da » 14 21 a 15 18
Avena	id.	da » 8 67 a 9 33
Riso	id.	da » 23 42 a 25 16
Meliga	id.	da » 11 28 a 12 58
Fieno	al quint.	da L. 9 50 a 9 49
Paglia	id.	a » 5 — — —
15 Buoi	da L. 215 a	315 caduno.
18 Vitelli	da » 32 a	64 id.
11 Moggie	da » 65 a	200 caduna.
7 Maiali	da » 32 a	64 caduno.

MERCATO DI VERCELLI.

13 *luglio*. — *Cereali*. — Venerdì benchè per il riso non vi fossero molti acquisitori, pure difettando la merce, fini in buona vista; ed oggi quantunque non vi fosse penuria di merce, tuttavia essendovi molti compratori, i prezzi poterono facilmente avanzare di 50 e per certe partite sino a 75 cent.

Un precipitato e forte aumento ha fatto la meliga che si può valutare nel complesso dei due mercati di quasi lire 3 per sacco.

Per i pochi contratti conchiusi in grano si praticarono 50 cent. di più della scorsa settimana.

Le poche avene che si presentano in vendita sono di qualità scadente, e conservano nominalmente i prezzi della scorsa settimana con pochi affari.

Prezzi d'oggi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri in valuta legale.

Riso mercantile	da L. 30 75 a 31 70	
Id. inferiore	da » — — a — —	
Id. buono	da » 31 75 a 32 50	
Id. fioretto (nomin.)	da » 32 10 a 31 25	
Id. bertone (scarsi)	da » 29 50 a 31 —	
Frumento nuovo	da » 28 50 a 30 50	
Segala	da » 19 — a 21 —	
Meliga	da » 15 50 a 17 —	
Avena	da » 11 25 a 12 —	

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

15 luglio 1870. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 54 70 75 75 75 60 65 75 50 74 5? ?? 65 80 80 55 90 (54 60) 54 55 50 80 75 (54 72 1/2) in liq. 54 50 50 80 pel 31 luglio.

Corso legale 54 60.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. del m. in c. 84 10.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 35 a 21 29.

CAMBI

	a 90 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Francoforte S.M.	— —	— —	— —	— —
Lione	106 25	106 75	105 75	106 15
Londra (*)	— —	— —	26 81	26 75
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.
(*) Sconto 3 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 15 luglio.

Rendita, corso legale ribassò L. 2 cent. 47 1/2 sulla borsa precedente.

La gravità dei dispacci politici non isfugge a nessuno ed il ribasso eccessivo d'ieri sera a Parigi ci dà la misura delle apprensioni che invadono gli animi.

Ciò nondimeno rimane ancora la speranza che il vecchio mondo non vada in fiamme per un falso punto d'onore della prepotenza francese.

La liquidazione del 15 promette d'essere disastrosa, nè facilmente ci potremo riavere dalle rovine che seminerà questa quindicina di alti e bassi eccessivi.

Intanto da noi l'odierno mercato di ribasso non ne volle sapere. Il contante trascinando il fine mese dopo aver fatto per la Rendita 54 50, si finì a 54 75.

Poco fecesi negli altri valori i quali rimasero ai prezzi nominali di ieri.

Chiusura ferma.

Borsa di Milano — 14 luglio 1870.

Ore 2 pom. — Quest'oggi le transazioni negli affari di Borsa furono poco attivi con prezzi sempre incerti.

L'oro ed i cambi esteri ribassarono sensibilmente.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	57 —
Idem fine corrente	57 1/2
Prestito Nazionale 1866	84 —
Azioni Banca nazionale	2300 —
Azioni ferrovie Meridionali	325 —
Azioni Regia tabacchi	660 —
Buoni ferrovie Meridionali	415 —
Obbligazioni relative	172 —
Beni Demaniali	449 —
Asse Ecclesiastico	73 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	458
Cambi su Francia a vista	104 —
» Londra tre mesi	26 10
» Francoforte a 3 mesi	218 —
» Vienna a tre mesi	209 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 85

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 56 50 per fine luglio.

Borsa di Genova — 14 luglio 1870.

La rinunzia del principe di Hohenzollern al trono di Spagna fece aumentare i corsi, e la rendita alla nostra Borsa d'oggi si negoziò da 56 50 a 57 20 per liquidazione, e chiuse a quest'ultimo prezzo.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 84 50 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2330 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 440.

Le azioni Tabacchi negoziate a 680.

Francia breve lett. 103 7/10, den. 103.

Londra a vista lettera 26 10, den. 25 90.

Marenghi da 20 65 a 20 60 contanti.

Sconto sopra l'Italia 6 0/0.

Borsa di Firenze del 14 *luglio* 1870.

Rendita lettera	—	57 —
» denaro	—	56 90
Oro lettera	—	20 76
Londra lettera a tre mesi	—	26 10
Francia lettera	—	104 55
Prestito Nazionale		80 50, 82 10
Obbligazioni Tabacchi	—	— —
Azioni Tabacchi	—	— —
Banca Naz. del Regno d'Italia		—
Azioni della Società ferr. Meridionali	33?	—
Obbligazioni Idem	—	—
Buoni Idem		416 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	(*)	76 —

(*) *Compresi interessi e bolli.*

Parigi, 14 *luglio*.
Chiusura della Borsa).

	13	14
Fondi francesi	70 60	69 85
Italiano 5 0/0 fine mese	53 50	50 —
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Venete	403 —	370 —
Obbligazioni idem	240 —	235 —
Ferrovie Romane	— —	45 —
Obbligazioni idem	135 —	126 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	154 50	150 50
Obbl. ferrovie Meridionali	169 —	168 50
Cambio sull'Italia	4 1/2	— —
Credito Mobiliare Francese	210 —	180 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	630 —	— —

Vienna, 14. *luglio*.

Cambio su Londra		— — —

Londra,

	13	14
Consolidati inglesi	92 7/8	92 1/8

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — La rinomata compagnia di canto dei giovanetti Modenesi esporrà: *Crispino e la Comare.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da E. Rossi-Mario rappresenterà: *I miserabili.*

AVVERTENZA

Il sottoscritto dichiara che non è sua congiunta la persona che valendosi della consonanza del proprio cognome col suo, si va dicendo di lui moglie separata, ed avverte che sono mentiti i documenti tutti che la medesima produce in appoggio al suo asserto.

EDMONDO CAVALLERI
2911 Prof. inglese.

Da vendere Villa sui colli presso Villanuova d'Asti, territorio di Dusino e Sobrito, di ettare 37, 47, 80, giornate 98, 35, tra campi, prati, vigne, boschi e fabbricato rurale e civile con cappella ben arredata.

Dirigersi in Villanuova d'Asti dal notaio Gianolio, ed in Torino dal notaio Pietro Riva, via Mercanti, N. 20. 2781

Da vendere 2927

Casa civile, sita sul Corso Principe Umberto, N. 35, Torino.

CAVALLI Carrettelle, e finimenti, a prezzi modicissimi. via Orfane, N. 6, Torino. 2932

DA VENDERE

1000 Doghe di quercia per botti, da oncie 30 a 4 , ai seguenti prezzi. — Per N. 300 a scelta L. 2 caduna — Per 600 a L. 1 60 caduna — Per tutto a L. 1 25 caduna. — Recapito a CRESTETTO Giacomo in Castellamonte. 2846

Vendita Volontaria

Di un corpo di casa con terreno attiguo dell'area complessiva di are 11, 64, in Torino, regione S. Pietro in Vincoli; alli 11 prossimo agosto, alle ore 10 del mattino, si procederà nello studio del notaio coll. Ristis, via Bertola, N. 10, all'incanto per detta vendita sul prezzo di L. 12,000, ed alle condizioni indicate nel relativo bando. 2931

1536 **DA VENDERE**
in territorio di OZZANO
(*circondario di Casale*)

CASCINA di ett. 17 circa con **cava di calce forte.**

Dirigersi in piazza Castello, N. 17, dal portinaio.

VENDITA

Di una **Cascina** nell'abitato di Osasco, presso Pinerolo, di ettari 12, 99, 31, pari a giornate 34.

Dirigersi al sig. Guidone in Buriasco presso Pinerolo. 2209

Da affittare al presente
sul Corso Siccardi, N. 19 e 21,

due ricchissimi appartamenti, uno al piano terreno con giardino, scuderia, rimessa, ed entrata a solo.

Altro al piano nobile con vista in giardino e sul corso.

Dirigersi al portinaio di detta casa numero 19. 2888

Da affittare 2940

Elegante alloggio di 5 membri al piano terreno, palchettato e tappezzato a nuovo con due entrate e **giardino** esposto a mezzodì.

Altro alloggio di 7 camere al 2° piano esposte a mezzogiorno.

Altro alloggio di 4 membri al 3° piano per L. 300.

Visibili tutti i giorni dalle ore 3 alle 5, casa Barbiè, sull'angolo di via Tarino e via degli Artisti, N. 1.

AVVISO

Bottega da parrucchiere **da rimettere al presente** o **da affittare**, Corso Palestro, casa Costa, N. 2, Torino. 2962

ZINCATURA

Bronzatura e Stagnatura del ferro, del rame e della ghisa, colla **galvanizzazione**; si tiene lastre in ferro zincato e stagnate per tettoie, cupole, canali, ecc.

Si galvanizzano pure ogni sorta di fili di ferro per giardini, spille per piano-forti, chiodi, striglie, fibbie ed attrezzi per selleria ecc., dai fratelli **BOGGIO e C.**, via Carnala, 30, Torino. 2679

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria a Bigliardo, via della Zecca, N. 14, casa Del Pozzo, Torino.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ ALLA CODEINA

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente le tossi ostinate, le costipazioni, il grippe, il catarro, la tosse canina, la bronchite, l'etisia, e tutte le irritazioni del petto.

Nota. Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverte che hanno avuto l'onore ben raro d'essere segnati come medicamenti officiali dell'impero francese. Guardarsi dalle contraffazione ed esigere la signatura BERTHÉ.

Deposito a *Parigi*, Casa BERTHÉ, 24, rue des Ecoles — A *Milano*, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10 — *Torino*, farmacia TARICCO — *Genova*, MARONE e BRUZZA — *Palermo*, ARTIBALI — *Sassari*, SOLINAS — *Napoli*, ANDREA dott. ESTRIO — *Firenze*, PISANI — *Bologna*, BONAVIA e nelle principali Farmacie del Regno. 63

ACQUISITORI	TROMBE CONTRO L'INCENDIO	ACQUISITORI
COMUNI Alessandria - Ancona - Aymaville - Bardonnèche - Borgolavezzaro - Caraglio - Caresana - Carignano - Castelletto - Cavallermaggiore - Cesana - Châtillon - Codroipo - Coggiola (Stabilimento privato) - Cogne - Grottamare (Stabil.° pr.) - La Loggia - Lovere (Stabil.° pr.)	Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN.	COMUNI Livorno (Toscana) - Lucca - Modana (Traforo) - Moretta - Novara (Stabil. priv.) - Nizza-Monferrato - Orbassano - Pancalieri - Saluzzo - Sant'Albano - San Vito - Sauze di Cesana - Sciacca - Siena - Solomiac - Stresa - Tenda - Trinità - Villafranca (Piemonte) - Venezia (Stabilimenti pr.)

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO
Milano, via Bigli, N. 1

PER L'ALLEVAMENTO DEL 1871

Decimoquarto Esercizio — VIII Anno d'importazione dal Giappone

Quest'Associazione è nuovamente aperta alle medesime convenienti condizioni finora praticate con tanta soddisfazione degli Associati, che ottengono Cartoni delle migliori qualità di seme a costo sempre mite in confronto della generalità.

Dirigersi per il programma e per le associazioni in Milano presso il Dott. **Carlo Orio**, via Bigli, 1, la Banca **Pio Cozzi e C.** e la Banca **Zaccaria Pisa**, ed in Torino presso la Banca **Fratelli Nigra**. 2688

Eredità Calcagno

Tanto i creditori che i debitori del testè defunto Giovanni Calcagno, sono invitati a presentarsi con tutto il 15 corrente mese, nell'ufficio del procuratore capo Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, a gola Doragrossa, pell'accertamento dei rispettivi crediti e debiti, a scanso di spese giudiciali. 2744

Vini Astigiani

Il proprietario della Birraria Centrale in via Po, N. 12, ha l'onore di rendere noto al pubblico, tenere un deposito di vini scelti dei colli Astigiani, tanto da pasto come da imbottigliare, con una grande cantina fuori della Barriera di Piacenza. — Vendita a ettolitri, a mezzi ettolitri, e a litri imbottigliati. 2680

INJECTION CADET
GUARIGIONE
CERTA ED INFALLIBILE
IN SOLI TRE GIORNI
Ph.ie B.d Denain 7
PARIS

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, in Milano. — Deposito a Torino da **Taricco**, farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 17

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per *calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.* Flacone, fr. 5.

Fabbrica Speditioni: Dittà J.-P. LAROZE e C.ie, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Bonzani, Taricco, Ferrerati, Cornaglia.

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 22.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA

Premiato con tre Medaglie d'Oro alle Esp. di Parigi e Havre e del gran Diploma d'onore in Amsterdam

Vasi da 1 libbra Fr. 12 — | Vasi da 1/4 libbra Fr. 3 50
» » 1/2 » » 6 50 | » » 1/8 » » 1 90

Ciascun Vaso deve portare le firme autografiche dei signori

Vendesi da tutti i principali Farmacisti, Negozianti in droghe e Salsamentari d'Italia. 38a

ACQUA CONCENTRATA 761

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appatiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16.

RINOMATISSIMI
RASOI DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI
della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 40, Torino*, trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.
Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3521

SORMANI G. B. via dell'Ospedale, numero 10.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio a prezzi modicissimi: Fucili da caccia, Revolvers, Pallini da caccia di piombo vergine 1ª fusione, perfettamente sferici, Palle piombo sferiche ed ogivali, Polvere da caccia e da mina, Cartuccie, Cartuccie per fucili Lefaucheux e revolvers, Capsule ed ogni altro oggetto relativo alla caccia.

Metalli greggi, Tolle e Tolloni, Terne, Koke e Charkoal, tubi e lastre piombo, Zinco in lastra, Ottone in filo e lastra, ed articoli relativi. 2878

ALBERGO TRETTENERO IN RECOARO
NEL VENETO

Questo rinomato Albergo di nuovo abbellito ed ampliato, è situato in piacevole e centralissima posizione, ed è aperto a servizio dei forestieri per la cura delle sue celebri acque minerali.

33-E **Dott. Rasia Dal Polo proprietario.**

Essenza depurativa concentrata al Ioduro di Potassio
DEL DOTTORE **DUCOUX** DI POITIERS.

Rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del mercurio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo prezioso **depurativo**, che nelle malattie sifilitiche è il compimento di tutti i trattamenti usati, e serve a preservare dagli effetti contagiosi secondari e terziari, che radicalmente guarisce se esistono. Si impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Flac. Fr. 12, 1/2 flac. Fr. 6 50. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, in Torino presso la farmacia **Taricco**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione di Torino.

AVVISO DI DELIBERAMENTO D'APPALTO

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 18 giugno p. p.

Lotto unico — Provvista di ferro in lamiera grossa e ferro diverso (d'angolo) ascendente a L. 13,900, in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di L. 1 07 per 0/0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 29 corrente luglio, spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Dato in Torino, addì 9 luglio 1870.

PER DETTA DIREZIONE
Il Segretario
2877 **Rolando Michele.**

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chilo L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

2811 **Ai sigg. Villeggianti**

Assortimento **liquori, vermout e siroppi**, qualità superiore in cassette da litri sei, Mélange Biffi di Milano L. 3, **Fernet** L. 1 50, **Vermout** Cent. 95 al litro. — Da **F. GENTA**, via S. Domenico, N. 9.

MALATTIE DI PETTO
IPOFOSFITI
DEL
D.R CHURCHILL
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI CHININA

CLOROSI, PALLIDI COLORI
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fanno meno abbondanti o cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente venirgli le forze e prova un benessere al quale non è abituato.

Bisogna chiedere la *bottiglia quadrata, colla firma del D.r Churchill* e avente il marchio della farmacia SWANN, 12, via Castiglione, Parigi. — Prezzo in Francia, L. 4.

PASTIGLIE PETTORALI
del D.r CHURCHILL

Calmano all'instante la tosse dei tisici producendo nella bocca e nella gola una sensazione di freschezza ed umidità particolarmente aggradevole e salutare.

Siroppo L. 6 la bottiglia — Pastiglie L. 2 50 la scatola.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 10, in Milano, e vendita nelle farmacie TARICCO, e primarie d'Italia. 21

ACQUA RIPARATRICE FRUCHET

La rinomanza di questa composizione è a tutti nota. La semplice applicazione dà ai capelli bianchi, rossi e scolorati, un colore fresco e naturale, li rende morbidi e brillanti, fortifica le radici, leva le pellicole, ne impedisce lo sbianchimento e ne arresta la caduta. — Prezzo L. 3 50.

Deposito presso la signora vedova
CLARA APPINO
via Barbaroux, 16, Torino.
76-O

INCANTO VOLONTARIO

Il 25 luglio corrente, ore 9 di mattina, nello studio del sottoscritto via Bottero, N. 10, si esporrà all'asta in un sol lotto su lire 125,000, e si delibererà al miglior offerente osservate le condizioni tenorizzate in bando venale 30 giugno u. s., la cascina detta *il Pasta* situata nei territori di Rivalta ed Orbassano, con fabbricati civile e rustico, giardino e terreni a varia coltura, per sua superficie complessiva di ettari 46, 62, 26 (giornate 121, 08, 2/9), fra cui ettari 12, 50, 19, 37 (giornate 32, 81) di prato.

Torino, 6 luglio 1870.
2783 G. Cassinis, not. coll.

Mancia di L. 1000

a chi consegnerà allo studio del notaio Perussia, via Arsenale, N. 14, due bottoni di cinque brillanti caduno, stati smarriti. 2889

SOCIETÀ ANONIMA
dei Molini di Torino

Gli azionisti sono convocati in adunanza generale straordinaria che avrà luogo mercoledì 28 corrente alle ore 2 precise pom. nel solito locale dei Molini di Dora. 2890

Si desidera far acquisto d'una tipografia; scrivere franco al sig. Milano Aristide, Torino.

2907 INSTANZA
per nomina di perito.

Carolina Umberto, moglie Salomone, domiciliata in Torino, ammessa al beneficio dei poveri per decreto 2 dicembre 1868, a senso degli articoli 663 e 664 del codice di proced. ra civile presentò al signor presidente del tribunale civile di Torino, ricorso all'oggetto di veder nominare perito per l'estimo dei beni stabili già posseduti da Francesco Teppati, ed in oggi dai terzi possessori Rossotto Carlo, Capriolo Rocco e Giuseppe fratelli, Rivera Bernardo, Michele ed Antonio Cocchis, Giovanni Piasano, Quaglietti Spirito e Pavesio Paolo, posti in territorio di Cinzano e Bersano, descritti nel precetto di subasta 7 maggio 1869 e dall'usciere Girlodi.

Torino, 12 luglio 1870.
Cesare Scotta p. c.

2884 ISTANZA
per nomina di perito.

Giuseppe Guglielmotto, domiciliato a Germagnano presso Lanzo creditore verso Ambrogio Chiantore della somma di L. 1,993, e accessorii interessi dal 16 luglio in poi, e spese portate da sentenza del tribunale civile di questa città delli 24 scorso marzo, all'oggetto di essere soddisfatto di tale suo credito fece intimare atto di precetto tanto al Chiantore, quanto al signor notaio Luigi Lessana, quello qual debitore principale, e questo qual terzo possessore degli stabili gravati d'ipoteca a sua garanzia, con ingiunzione al pagamento di tale somma sotto pena della subasta degli stabili medesimi.

Nell'intendimento poi di continuare l'intrapreso giudicio il Guglielmotto per l'effetto previsto dall'art. 663, presentò oggi la sua domanda al signor presidente di detto tribunale, instando per la nomina del perito per la stima delli stabili a subastarsi.

Torino, 8 luglio 1870.
Cerresti p. c. [illegible] Ambrogio.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.